

# “LA COMUNICAZIONE IN MOVIMENTO”

SCUOLA DELL'INFANZIA  
SCUOLA PRIMARIA  
SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO

La comunicazione è uno strumento efficace che, se utilizzato in modo consapevole, può aiutare a gestire ogni tipo di situazione, da quella più semplice alla più complessa e permette di dare il meglio di se stessi in ogni occasione, in particolare, nel contesto scolastico, dove il processo formativo è fortemente veicolato dalla qualità della comunicazione e dalla capacità personale di rilettura delle informazioni e delle esperienze pregresse. La comunicazione si trova alla base di ogni relazione umana e le relazioni tra gli esseri umani sono determinate da fattori emotivi, cognitivi, motivazionali e fisici, per cui, la comunicazione coinvolge tutti i livelli della realtà umana e sociale. Comunicare significa emettere, trasmettere, dare informazioni o idee, far conoscere qualcosa a qualcuno. La comunicazione, quindi è un fenomeno molto complesso per tutti i processi che riesce ad attivare e a coinvolgere, ed è un processo dinamico, che implica una risposta da parte del destinatario. Quando comunichiamo lo facciamo sempre in vista di uno scopo, ogni situazione comunicativa parte da un'esigenza, nostra o di altri, per arrivare ad un obiettivo, che può essere: chiedere, informare, convincere, ordinare, salutare e spiegare.

Il bisogno di comunicare è fondamentale per tutti gli esseri viventi, ma mentre gli animali comunicano istintivamente tra loro, l'uomo ha elaborato varie forme di segni e linguaggi che nel corso della sua storia sono diventati sempre più raffinati e articolati. L'uomo primitivo infatti è passato dal semplice linguaggio dei gesti, dei movimenti del corpo, delle espressioni del volto, dei suoni e della voce, a forme di comunicazione complesse basate sui simboli e le immagini, fino alla combinazione di suoni in parole e alla loro traduzione nella scrittura. Per comunicare e conservare le informazioni e le testimonianze della sua civiltà, l'uomo ha utilizzato sin dai tempi antichissimi vari mezzi che vanno dalle incisioni su pietra ai simboli pittografici su tavolette di argilla, dalle immagini dipinte su tavola o su tela alle sculture in marmo o creta, alla scrittura a stampa.

Negli ultimi decenni sono stati inventati strumenti elettronici di informazione sempre più potenti e sofisticati, come la radio, il telefono, la televisione e il computer che permettono di comunicare simultaneamente e direttamente con milioni di persone in tutto il mondo. E' attraverso la comunicazione, cioè lo scambio di informazioni, esperienze, di conoscenze, di idee tra gli uomini che si sviluppa il progresso e la civiltà di un popolo. E' evidente che la comunicazione può riguardare molteplici aspetti del reale, ma è altrettanto evidente che l'uomo è anche incline per sua natura a parlare di sé, dei suoi pensieri, dei suoi stati emotivi, che

sono propri di lui in quanto unico, distinto dagli altri della sua stessa specie. Tutti hanno dunque bisogno di comunicare, ma ciascuno lo fa in modo diverso: unico è il fine e molti sono gli strumenti per raggiungerlo.

Il modo più comune è il linguaggio orale: ognuno parla di sé in una conversazione, in un confronto dialettico con l'altro; ma esistono altre forme di linguaggio, anche non verbale: per esempio il linguaggio della gestualità (fare una carezza, baciare, dare un abbraccio).

Nell'ambito della comunicazione rientra pienamente anche il linguaggio dell'arte: scrivere una poesia, dipingere un quadro o comporre una musica, sono tutte forme di comunicazione in cui una persona esprime un'emozione, un pensiero, una parte di sé.

Se decidessimo di trovare un modo di intenderci alternativo alla consuetudine, sicuramente la musica occupa un posto che per quanto viene praticata, ascoltata e quindi considerata tra le cose che fanno parte della nostra vita, ha una valenza intrinseca alla comunicazione usuale. Può essere dedicata a qualcuno oppure può essere considerata come quel qualcosa che ci capita per caso o che scegliamo per le occasioni più particolari, oppure quando abbiamo bisogno di conforto, di sostegno o di sfogo.

Per i loro calcoli, i matematici adoperano svariati simboli come i numeri, i segni del più e del meno, le parentesi, la radice quadrata e via dicendo. Di questo e tanto altro si compone il linguaggio matematico. Tuttavia, per

insegnare e apprendere la matematica e i suoi simboli è necessario essere altrettanto competenti nella comunicazione verbale. Infatti, le parole sono strumenti essenziali per la spiegazione e la comprensione di un concetto matematico. Questo richiede l'utilizzo di una lingua più elevata, astratta e accademica, che può condividere poco con quella della quotidianità.

E' possibile definire la comunicazione interculturale come quella comunicazione che avviene quando un messaggio prodotto da un membro di una certa cultura deve essere ricevuto, interpretato e compreso da un altro individuo appartenente a una cultura diversa. La cultura è fortemente responsabile della costruzione delle nostre realtà individuali e delle nostre competenze e soprattutto dei comportamenti comunicativi. Quando competenze e comportamenti tra due interlocutori non condividono una base comune, una stessa cultura di provenienza, l'efficacia della comunicazione viene ridotta o, comunque diviene più difficile da ottenere. Lo scopo della comunicazione interculturale è proprio quello di analizzare tali difficoltà e di aumentare e facilitare l'efficacia della comunicazione tra culture.

Secondo Luigi Pirandello "la vita non è nient'altro che teatro", infatti il teatro è il miglior luogo per rappresentare le maschere sociali che ogni individuo indossa. Secondo il pensiero pirandelliano gli esseri umani sono condannati nella comunicazione ad uno scambio di segni e di simboli al quale non sempre corrisponde uno scambio di significati.

Un altro problema approfondito da Pirandello è quello dell'incomunicabilità tra uomo e natura: egli sostiene che noi tentiamo invano di capire quello che la natura ci comunica ma non riusciamo a comprenderne nemmeno una minima parte, mentre questa ci lancia dei chiari e comprensibili messaggi di disagio. Comunicare è infatti essenziale ai fini di una vita in società e l'assenza di comunicazione è un elemento distruttivo che porta l'essere umano alla solitudine e allo smarrimento.